



federfarma

federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani

Roma, 28 luglio 2010
Uff.-Prot.n. UL/AC/ 12590
Oggetto: Medicinali stupefacenti. FAQ ministeriali.

Egr. Dott.
Giuseppe RUOCCO
Direzione generale dei farmaci
e dei dispositivi medici
Ministero della Salute

E MAIL

ROMA

Questa Federazione ha preso conoscenza dei chiarimenti forniti in materia di Terapia del dolore mediante le FAQ pubblicate sul sito internet del Ministero della Salute ed esprime il proprio apprezzamento per la volontà, ancora una volta manifestata, di intervenire in modo concreto ed efficace in un settore tanto delicato ed importante per la salute pubblica per agevolare la utilizzazione dei medicinali analgesici.

In tale convincimento, la scrivente ritiene, tuttavia, doveroso richiamare l'attenzione su alcuni aspetti relativi ai predetti chiarimenti, al fine di evitare che dall'iniziativa, paradossalmente, possano derivare problematiche a scapito della efficienza e alla correttezza del servizio, vanificando i notevoli sforzi sino ad oggi sostenuti dal Ministero nel settore delle terapie del dolore.

Nelle FAQ relative alle "*Modalità di compilazione delle ricette e dispensazione dei medicinali*" si precisa che il medico, qualora prescriva medicinali stupefacenti per le terapie del dolore utilizzando le ricette del SSN, deve apporre sulle medesime il codice TDL e indicare la posologia.

Pur senza entrare nel merito di tali indicazioni, la scrivente non può non evidenziare che le medesime rappresentano sostanziali novità che, a quanto consta, non trovano assolutamente riscontro nelle prescrizioni mediche.

Conseguentemente, appare necessario che tali novità siano compiutamente recepite ed attuate dai medici *prima* di renderle cogenti nelle farmacie.

Infatti, se così non fosse, i farmacisti dovrebbero respingere, in quanto incomplete, gran parte delle ricette che vengono presentate nelle farmacie, costringendo i pazienti a ritornare dal medico prescrittore per ottenere una ricetta conforme alle nuove modalità prescrittive.

E' immaginabile il notevole disagio che si arrecherebbe ai pazienti, soprattutto nei casi, tutt'altro che infrequenti, di prescrizioni acquisite presso gli ospedali.

Pertanto, questa Federazione chiede che il Ministero provveda, eventualmente tramite le competenti Autorità, Regioni ed ASL, per assicurare che la cogenza delle novità prescrittive in questione sia subordinata alla effettiva conoscenza degli operatori interessati, primi tra tutti i medici.



L'obiettivo, preme ribadire, è far sì che le novità concernenti le modalità prescrittive siano opportunamente recepite e correttamente seguite dai medici, evitando difficoltà agli assistiti.

Fermo restando quanto detto, la scrivente segnala che le FAQ presentano, comunque, alcune incongruenze.

Tra di esse, appare doveroso segnalare quella concernente il regime di rimborsabilità che - si afferma nelle FAQ - è disciplinato a livello regionale.

La scrivente ritiene incongruo, sotto molteplici profili, rinviare alla determinazione regionale il numero di confezioni prescrivibile per singola ricetta.

Infatti, la materia trova disciplina nell'art. 9 del d.l. n. 347/2001 convertito nella legge n. 405/2001, ai sensi del quale *“per i farmaci analgesici oppiacei, utilizzati nella terapia del dolore ... omissis... è consentita la prescrizione in un'unica ricetta di un numero di confezioni sufficienti a coprire una terapia massima di trenta giorni”*.

Dunque, il numero di confezioni prescrivibile per singola ricetta è già stato codificato dal Legislatore nazionale e non tenere conto di tale previsione condurrebbe ad ingiustificate ed inique discriminazioni a danno dei pazienti.

Peraltro, laddove non si potesse applicare tale facoltà non avrebbe nemmeno ragione di essere la indicazione della posologia.

A tale proposito, non si vede il motivo per cui la ricetta bianca debba recare l'indicazione della posologia e del codice TDL, dal momento che tali elementi hanno ragione di essere solo in caso di prescrizione di medicinali a carico del SSN.

Confidando che le presenti considerazioni siano condivise, la scrivente resta in attesa di un cortese ed urgente riscontro per poter fornire alle farmacie le necessarie indicazioni operative.

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Dr.ssa Annarosa RACCA)